

## Debiti scolastici e finanziamenti

La questione dei finanziamenti per lo svolgimento degli interventi di recupero del debito scolastico è decisiva per la riuscita di tutta l'iniziativa. Ma un intervento pesante, come quello preannunciato dal ministro Fioroni, se non vuole essere solo un atto di buona volontà o, peggio ancora, fumo negli occhi per l'opinione pubblica, dovrebbe prevedere finanziamenti adeguati.

Su questo argomento si sono spesso "dati i numeri": il Ministero, in diverse conferenze e comunicati stampa, ha parlato di fondi appositi, aggiuntivi, poi di un totale di 210 milioni di euro, poi di 320 milioni di euro, poi di 1.000 euro per insegnante.

Nello stesso tempo alle scuole sono stati effettivamente erogati dei fondi provenienti da uffici diversi, senza che però le stesse scuole fossero in grado di capirne fino in fondo i criteri di erogazione né le diverse provenienze e destinazioni. Senza neppure sapere se si trattasse di anticipi o di saldi. Alla fine si è accertato che si trattava di saldi a copertura delle attività da programmare per l'anno scolastico 2007/8.

Purtroppo però la cifra non è sufficiente a coprire tutto il fabbisogno di interventi in tutte le discipline e per tutte le insufficienze e, come vedremo dai nostri calcoli, non corrisponde neppure al montante promesso.

Tocca a noi, ancora una volta, fare chiarezza su quanto alle scuole è arrivato, sia per metterle nelle condizioni di programmare la spesa per il 2008 sia per una rapida chiusura dei contratti integrativi di istituto.

### Le fonti, i criteri di distribuzione e i moltiplicatori

Le fonti di finanziamento sono tre:

- 1) I fondi contrattuali con riferimento agli ex IDEI
- 2) I fondi della finanziaria 2007 (comma 634)
- 3) I fondi del D.L. 159/2007 sull'innalzamento dell'obbligo

I criteri di attribuzione e i moltiplicatori:

- 1) Fondi contrattuali: attribuzione alle scuole sulla base del numero dei docenti in organico di diritto. Vedi sequenza contrattuale art. 85 Ccnl
- 2) Fondi della finanziaria 2007\*: attribuzione alle scuole sulla base della popolazione scolastica, ma con un calcolo che tiene conto del tasso di incidenza dei debiti (1,0 per i licei, 1,45 per gli artistici, 1,54 per gli istituti tecnici, 1,71 per gli istituti professionali).
- 3) Fondi del D.L. 159\*: attribuzione in base alla popolazione scolastica del solo biennio e del tasso di incidenza dei debiti (1,0 per i licei, 1,33 per gli artistici, 1,34 per gli istituti tecnici, 1,40 per gli istituti professionali).

\*Il MPI ha distribuito una parte dei finanziamenti tenendo conto della diversa incidenza dei debiti scolastici nei diversi tipi di scuole. Per questa distribuzione è stato determinato un moltiplicatore proporzionale al numero dei debiti scolastici medi per alunno e per tipo di istituto. Tuttavia questo moltiplicatore è diverso se si considera l'incidenza dei debiti per tutti gli anni scolastici o solo per quelli del biennio.

## **I finanziamenti per il recupero**

Le quantità disponibili nella scuola secondaria superiore sono le seguenti:

Fondi "vecchi" IDEI: 197.910.000	da assegnare alle scuole con il cosiddetto "capitolone" dopo la chiusura della sequenza contrattuale prevista dall'art. 85 del CCNL; il loro utilizzo (non c'è una precisa finalizzazione) è oggetto di contrattazione con le Rsu.
Fondi della finanziaria 2007: 30.000.000	già accreditati alle scuole a dicembre 2007 a copertura del fabbisogno dell'anno scolastico 2007/8; in base all'art. 6 del Ccnl, pur mantenendo la loro finalità, sono oggetto di informativa e contrattazione con la Rsu.
Fondi della D.L. 159/07: 60.100.00	già accreditati alle scuole, in due tranches, rispettivamente di 28.000.000 e di 32.100.000, a dicembre 2007 a copertura del fabbisogno dell'anno scolastico 2007/8; in base all'art. 6 del Ccnl, pur mantenendo la loro finalità, sono oggetto di informativa e contrattazione con la Rsu.

## Il Decreto Legge 159/2007 per l'innalzamento dell'obbligo

Il Decreto Legge 159 costituisce la vera novità sull'argomento finanziamenti per il recupero dei debiti. Il suo utilizzo, originariamente destinato all'innalzamento dell'obbligo ha subito una forzatura su due sole voci (libri di testo/recupero) e può essere riassunto secondo la seguente tabella.

### Finanziamento D.L. 159/2007 sull'innalzamento dell'obbligo

FINALIZZAZIONI	Importi	Canale di erogazione	Criteri di assegnazione
Corsi di recupero alunni del biennio	60.100.000	Mpi/scuole	In base al n. alunni del biennio e all'incidenza dei debiti scolastici.
Comodato libri di testo ( ma le economie sono utilizzabili per il recupero dei debiti scolastici)	76.900.000	Mpi/scuole	In base al n. alunni del biennio
Sostegno azioni nazionali (sito web)	2.000.000	Sono di gestione del MPI (non vanno alle scuole)	
Recuperi alunni scuola media	5.000.000	Usr/Usp/scuole	In base al numero degli alunni della scuola media e per ulteriori esigenze rappresentate in loco dalle scuole superiori
Scuola paritaria	8.000.000	Usr/Usp/scuole paritarie	
<b>TOTALE</b>	<b>150.000.000</b>		

Come si può vedere da questa tabella riassuntiva, su un montante di 150 milioni di euro, l'intervento sull'innalzamento dell'obbligo vero e proprio viene limitato a:

- comodato dei libri di testo (76.900.000)
- avvio del sito web ministeriale destinato all'uopo (2.000.000)

Altri fondi vengono destinati a

- alle scuole paritarie (8.000.000)
- al recupero nella scuola secondaria inferiore (5.000.000)

Il resto è attribuito agli interventi di recupero nel biennio obbligatorio della scuola secondaria superiore (60.100.000)

## Conclusioni

Riassumendo, per il recupero dei debiti nella secondaria superiore vengono stanziati le cifre come riportato nella seguente tabella:

### Finanziamento del recupero del debito scolastico nella secondaria superiore

<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>Importi al lordo Stato</b>	<b>Canale di erogazione</b>	<b>Criteri di assegnazione</b>
Finanziaria 2007 (comma 634)*	30.000.000	Mpi/scuole	In base al n.alunni e all'incidenza dei debiti. (rapporto 1 a 1,71)
D.L. 159/2007 "assolvimento obbligo scolastico"*	28.000.000	Mpi/scuole	In base al n. alunni del biennio e all'incidenza dei debiti scolastici (rapporto da 1 a 1,40)
D.L. 159/2007 "assolvimento obbligo scolastico"*	32.100.000	Mpi/scuole	Mix (50%) sul n. alunni del biennio e incidenza
<b>Totale fondi MPI</b>	<b>90.100.000</b>		
Ccni (17% Fis)**	197.910.000	Mpi/scuole	In base al n. dei docenti in organico di diritto della scuola secondaria compreso quelli di sostegno
<b>TOTALE FONDI</b>	<b>288.010.000</b>		

#### Note

\* Fondi già stati accreditati alle scuole con tre tranches a dicembre 2007 a copertura del fabbisogno dell'anno scolastico 2007/8; in base all'art. 6 del Ccni, pur mantenendo la loro finalità, sono oggetto di informativa e contrattazione con la Rsu.

\*\* Fondi da assegnare alle scuole con il cosiddetto "capitolone" dopo la chiusura della sequenza contrattuale prevista dall'art. (85 Ccni); il loro utilizzo (non c'è una precisa finalizzazione) è oggetto di contrattazione con le Rsu.

Se ne deduce che:

- i fondi destinati al recupero dei debiti nella secondaria superiore non ammontano a 320 milioni ma a poco più di 288 milioni (lordo stato);
- i fondi originariamente destinati all'innalzamento dell'obbligo sono stati indirizzati praticamente in buona parte verso la sola finalità del recupero;
- nello stesso tempo il calcolo sui fondi contrattuali è inferiore alle effettive disponibilità di bilancio

In altre parole su tutti i fronti le effettive disponibilità, alla prova dei fatti, sono inferiori rispetto ai fondi promessi alle scuole. Quindi è bene che il Ministro si faccia carico di queste differenze con finanziamenti aggiuntivi.

A ciò si aggiunge l'incidenza del recupero dei debiti sull'organizzazione del lavoro sia dei docenti che del personale ATA. Già i recenti scrutini hanno messo in luce un *tour de force* soprattutto per la mole di schede e modelli che sono stati preparati. Le segreterie e i docenti sono di nuovo impantanati nelle carte.



*federazione lavoratori della conoscenza*

L'introduzione del D.M. 80 ha portato un bel po' di lavoro e ancora lo porterà nei prossimi mesi. Le famiglie stesse rischiano di trovarsi disorientate di fronte all'arrivo delle schede e alle decisioni da assumere di conseguenza circa l'adesione ai corsi di recupero organizzati dalla scuola o soluzioni private.

Anche il ricorso agli esterni è una vera incognita per le scuole. Esse, infatti, per una partita così importante e dal forte impatto didattico dovranno affidarsi al generico riferimento presente nel regolamento di contabilità (D.I. 44/2001) laddove parla dei criteri per la chiamata degli esperti.

Di tutto questo il Ministro dovrebbe prenderne atto e procedere rapidamente a integrare i fondi e a sciogliere, dopo un confronto con i sindacati scuola, le numerose contraddizioni e difficoltà originare da un provvedimento così mal gestito.

*Febbraio 2008*